



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 10 dicembre 2013
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2012/0202 (COD)**

**17307/13
ADD 1**

**CODEC 2828
ENV 1163
ENER 563
IND 360
COMPET 897
MI 1121
ECOFIN 1109
TRANS 648
AVIATION 241**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei Rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2003/87/CE volta a chiarire le disposizioni sui tempi delle aste di quote di gas a effetto serra (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo (AL + D) = Dichiarazioni

**Dichiarazione di Belgio, Danimarca, Estonia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia,
Slovenia e Regno Unito**

1. Siamo fermamente impegnati a favore del sistema europeo di scambio di emissioni (ETS) come elemento chiave delle politiche dell'UE sui cambiamenti climatici e gli investimenti a bassa emissione di carbonio fino al 2020 e ben oltre.

2. Tuttavia, continuiamo a nutrire serie preoccupazioni sul fatto che l'ETS, nella sua forma attuale, sia in grado di fornire i segnali di prezzo necessari per stimolare gli investimenti a bassa emissione di carbonio ora necessari, a causa del marcato squilibrio fra domanda e offerta nell'ETS negli ultimi anni, che ha fatto sì che il prezzo del carbonio fosse molto basso. Tali questioni minacciano anche la credibilità dei mercati del carbonio come lo strumento più flessibile ed efficace sul piano dei costi per ridurre le emissioni.
3. Il rinvio (backloading) è un primo passo per fornire un rimedio a breve termine in attesa della riforma strutturale dell'ETS dell'UE. Tuttavia, è necessario ricentrarsi urgentemente su misure più sostanziali per rafforzare il sistema. Chiediamo ora alla Commissione di formulare, al più tardi entro la fine dell'anno, proposte per realizzare una riforma strutturale adeguata dell'ETS dell'UE, al fine di inviare agli investitori un segnale chiaro riguardo alle ambizioni dell'UE in materia di riduzione delle emissioni di carbonio oltre il 2020 e di stimolare gli investimenti a bassa emissione di carbonio, nonché le riduzioni delle emissioni più efficaci sul piano dei costi.

Dichiarazione della Polonia

Siamo del parere che non sia necessaria alcuna interferenza nell'ETS dell'UE, perché tale sistema è verosimilmente un meccanismo di mercato che non ha altro compito che condurre alla riduzione delle emissioni nel modo più efficace sul piano dei costi.

Azioni politiche e giuridiche volte a una riduzione temporanea del numero di quote nel sistema può farne aumentare momentaneamente i prezzi, ma avrà certamente un impatto negativo sull'affidabilità e la prevedibilità del sistema, riducendo così la fiducia dei partecipanti.

Le proposte di intervento politico nel mercato ETS dell'UE possono essere viste come un segnale chiaro dell'instabilità del mercato, con ripercussioni negative sulle decisioni di investimento nell'industria. Soluzioni ad hoc che modifichino le regole in corso d'opera sono dannose per la credibilità del mercato e possono provocare addirittura un aumento delle emissioni mondiali in conseguenza di un rilocalizzazione delle emissioni di carbonio.

Oltre a ciò, sorge un problema quando quote precedentemente ritirate dal mercato vi vengono reintrodotte a una data successiva. Tali iniziative non modificheranno la situazione sul mercato, tranne provocare un aumento della volatilità a breve termine.

La proposta attuale darà alla Commissione il diritto di intervenire sul mercato, su cui dovrebbe agire solo come regolatore. Si tratta di un precedente pericoloso che potrebbe modificare la natura del mercato dell'ETS e minacciare il conseguimento degli obiettivi del sistema in modo efficace sul piano dei costi.

Tenuto conto di quanto precede, la Polonia **non può sostenere la proposta e vota contro** la sua adozione.
